
Nicaragua: condanna mons. Álvarez. Vescovi Costa Rica, El Salvador e Cile esprimono dolore e solidarietà al vescovo

I vescovi della Conferenza episcopale della Costa Rica esprimono la loro solidarietà a mons. Rolando Álvarez, ai vescovi, alla Chiesa e al popolo del Nicaragua dopo gli ultimi eventi e in particolare dopo la condanna a 26 anni del vescovo di Matagalpa e amministratore apostolico di Estelí da parte del regime di Daniel Ortega. “Insieme a Papa Francesco e alla Chiesa universale – si legge nella nota –, esprimiamo il nostro profondo dolore per qualsiasi atto di ingiustizia. Respingiamo la sentenza di 26 anni di carcere per il nostro fratello, mons. Rolando Álvarez. Eleviamo la nostra preghiera, confidando nel Signore della pace, affinché il dialogo e il rispetto prevalgano a beneficio di tutti gli abitanti di questo Paese fratello, affinché cessino le persecuzioni e prevalga la giustizia. Esortiamo i sacerdoti a offrire questa intenzione all'Eucaristia e tutto il Santo Popolo di Dio a unirsi in un atteggiamento di costante preghiera. preghiera costante”. La Conferenza episcopale dell'El Salvador (Cedes) esprime “dolore, preoccupazione, solidarietà e vicinanza ai vescovi del Nicaragua, e assieme a tutta la Chiesa di questa amata Nazione, a mons. Rolando Álvarez”. Prosegue la nota: “Uniti al Papa, eleviamo la nostra preghiera” per il vescovo e per “tutti i deportati, spogliati dei loro diritti, per la Chiesa del Nicaragua e per tutto il popolo nicaraguense”. Anche il Comitato permanente della Conferenza episcopale del Cile, attraverso un comunicato, ha espresso la sua solidarietà e la sua preghiera alla Chiesa in Nicaragua, affermando che la condanna del vescovo è giunta al termine di una “procedura chiaramente ingiusta, arbitraria e sproporzionata contro il vescovo Álvarez”, e che essa “si aggiunge ad altre molteplici misure applicate negli ultimi mesi contro i fedeli e le organizzazioni cattoliche”. I vescovi cileni aggiungono: “Deploriamo e rifiutiamo la situazione vissuta dal vescovo Álvarez e dalla Chiesa in Nicaragua, che viola i diritti umani, la dignità essenziale della persona e la libertà religiosa. Esprimiamo la nostra solidarietà soprattutto alle persone colpite e alle diocesi di Matagalpa ed Estelí”.

Bruno Desidera